

INIZIATIVA PARLAMENTARE

presentata nella forma generica da Matteo Quadranti e cofirmatari per una sola via di ricorso nelle procedure pianificatorie comunali

del 27 ottobre 2025

Premesse

Nel Canton Ticino, le procedure di approvazione di strumenti di pianificazione del territorio — come piani regolatori, varianti o piani particolareggiati — prevedono attualmente, in virtù degli articoli 28–30 della Legge sullo sviluppo territoriale (LST), **una doppia possibilità di ricorso**:

1. un primo ricorso contro la decisione del legislativo comunale (per vizi procedurali o formali);
2. un secondo ricorso in sede amministrativa o giudiziaria (contro il merito della decisione).

Questo meccanismo a “doppio binario” si traduce troppo spesso in **rallentamenti procedurali sproporzionati**, in particolare quando a essere coinvolti sono i **Comuni**, che agiscono nell’interesse pubblico e per finalità collettive (ad es. infrastrutture scolastiche, quartieri di sviluppo, piani urbanistici coordinati).

Il caso emblematico del **Nuovo Quartiere Officine a Bellinzona** ha dimostrato in modo lampante come la sequenzialità dei ricorsi possa **bloccare per anni progetti strategici**, malgrado il loro iter sia stato validato in sede politica e tecnica.

Situazione in Svizzera

In molti altri Cantoni svizzeri (tra cui Zurigo, Vaud, Berna, Argovia), la prassi è ben diversa: viene **riconosciuta un’unica possibilità di ricorso giurisdizionale**, che permette di sollevare **sia vizi formali sia motivi di merito** in un’unica procedura, normalmente davanti al **Tribunale amministrativo cantonale**.

In questi Cantoni, è esclusa la possibilità di presentare ricorsi separati e successivi (prima politici, poi amministrativi), e in genere **non si ricorre contro la decisione del legislativo comunale in via autonoma**, ma si contesta tutto **dopo la pubblicazione ufficiale** dell’atto pianificatorio, in una sede unificata.

L’esperienza dimostra che tale assetto:

- **garantisce pienamente i diritti dei cittadini,**
- **evita abusi ricorsuali e tattiche dilatorie,**
- **rafforza la certezza del diritto e**
- **consente una pianificazione più prevedibile, rapida e legittimata democraticamente.**

In modo analogo a quanto previsto per le **commesse pubbliche**, dove i ricorsi contro le decisioni finali avvengono **direttamente al Tribunale cantonale amministrativo (TRAM)**, si propone di adottare una struttura equivalente anche in materia di pianificazione.

Contenuto dell’iniziativa

Si chiede l’elaborazione di **una modifica legislativa della Legge sullo sviluppo territoriale (LST)** e del relativo **Regolamento (RLST)**, al fine di:

- **introdurre un’unica possibilità di ricorso** contro gli strumenti di pianificazione, valida tanto per motivi formali quanto per quelli sostanziali;

- **sopprimere la possibilità di impugnare separatamente la decisione del legislativo comunale**, prevedendo che eventuali vizi formali siano fatti valere nella procedura principale;
- **designare direttamente il Tribunale cantonale amministrativo** come autorità di ricorso, evitando un passaggio intermedio presso i servizi del Consiglio di Stato, come già avviene in materia di commesse pubbliche;
- **prevedere eventualmente una fase preliminare facoltativa di conciliazione o mediazione amministrativa**, che permetta di trattare in modo rapido eventuali errori manifesti, senza sospendere i termini ordinari di ricorso.

Le modifiche normative dovranno verosimilmente interessare in particolare:

- **articoli 28, 29 e 30 della Legge sullo sviluppo territoriale (LST)**;
- disposizioni coordinate del **Regolamento di applicazione della LST (RLST)**;
- eventuali adeguamenti procedurali nella **Legge sulla procedura amministrativa (LPAm)**.

Matteo Quadranti

Gianella Alex - Passardi - Rigamonti - Ris - Rusconi - Zanetti